



Glubus

IMMAGINI. PAROLE E SUGGERIMENTI DAL MONDO

LAB

LAMBORGHINI MIURA
LA DONNA PIÙ BELLA DEL MONDO

N.16

13 DICEMBRE 2022



In copertina: motore della Miura
Lamborghini - Per gentile concessione
del Museo Ferruccio Lamborghini
©Andrea Margelli

Globus

Pubblicazione periodica digitale
N° 16 - 13 dicembre 2022

Direttore responsabile ed Editore:
Fabio Lagonia
direzione@globusrivista.it

Progetto e impaginazione grafica:
Il Segno di Barbara Rotundo
grafica@globusrivista.it

Social Media Manager:
Barbara Rotundo
Emilio Tripodi
marketing@globusrivista.it

Web Designer:
Mario Darmini
webmaster@globusrivista.it

Stampa:
Rubbettino Print
viale R. Rubbettino, 10
88049 Soveria Mannelli (CZ)



Informazioni:
info@globusrivista.it
Abbonamenti:
abbonamenti@globusrivista.it

Redazione:
redazione@globusrivista.it

Direzione e Amministrazione:
via Regina Madre, 52 - 88100 Catanzaro
direzione@globusrivista.it

Direzione Marketing:
via Nino Taranto, 89 - 00125 Roma

Pubblicità:
pubblicita@globusrivista.it

Comitato scientifico:
Luigi Bigagnoli, Maria Grazia Cinti, Teodolinda
Coltellarò, Mirta Aktaia Fava, Domenico Piraina,
Ilaria Starnino, Federico Strinati, Francesco Suraci

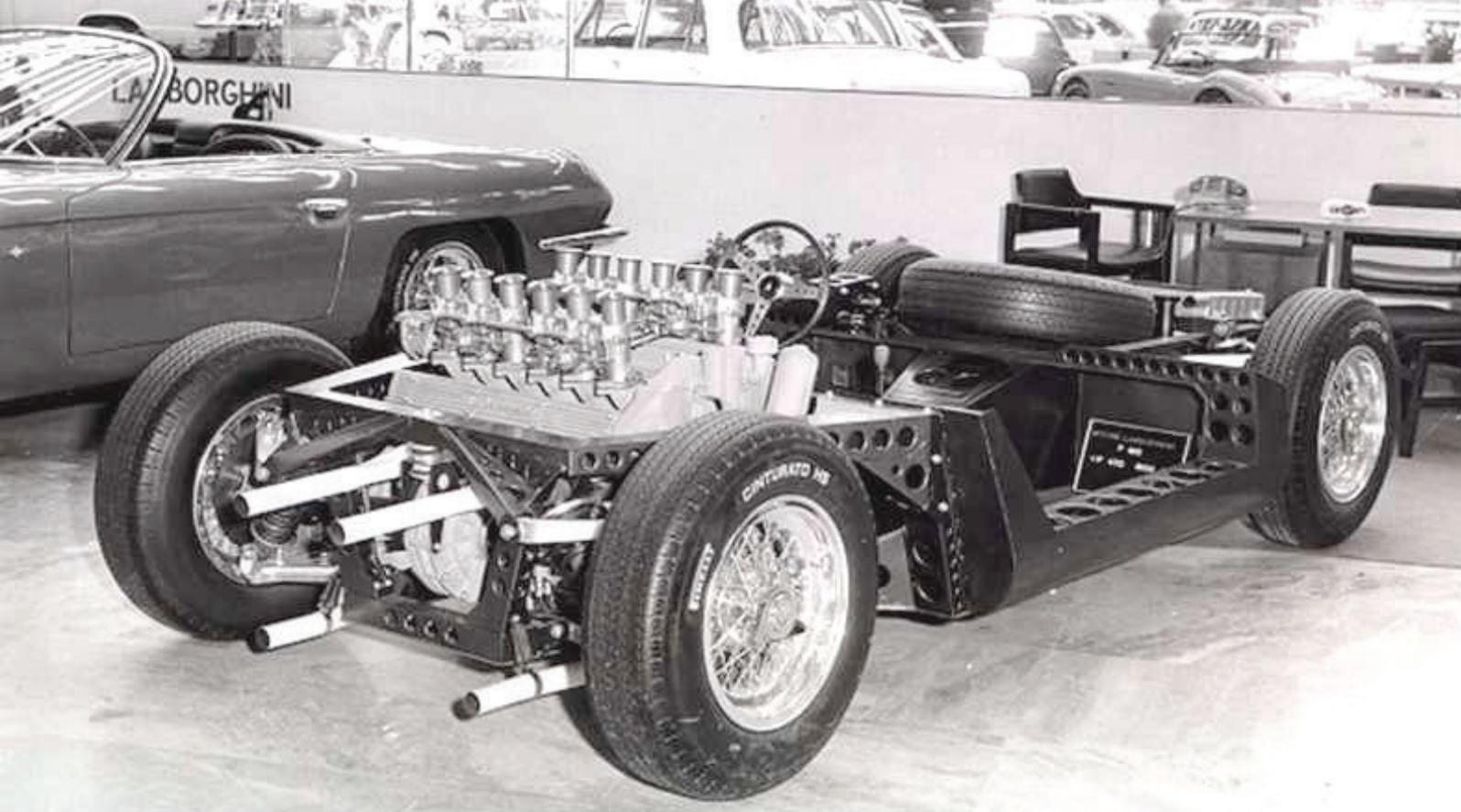
Registrazione Tribunale di Catanzaro
N° 3 del 22/12/2020

© Globus - Tutti i diritti riservati. Manoscritti e foto originali, anche se non pubblicati, non si restituiscono ed è vietata la riproduzione, seppure parziale, di testi e fotografie. I titolari dei diritti fotografici sono stati ricercati con ogni mezzo. Nei casi in cui non è stato possibile reperirli, l'editore è a piena disposizione per l'assolvimento di quanto occorra nei loro confronti.

ISSN 2724-5446 - ROC: N° 36219

GLOBUS si sfoglia anche su
Amazon Kindle e Readly





Il telaio della Miura - Salone di Torino del 1965

di Marcello Barillà ● *giornalista*

LAMBORGHINI MIURA

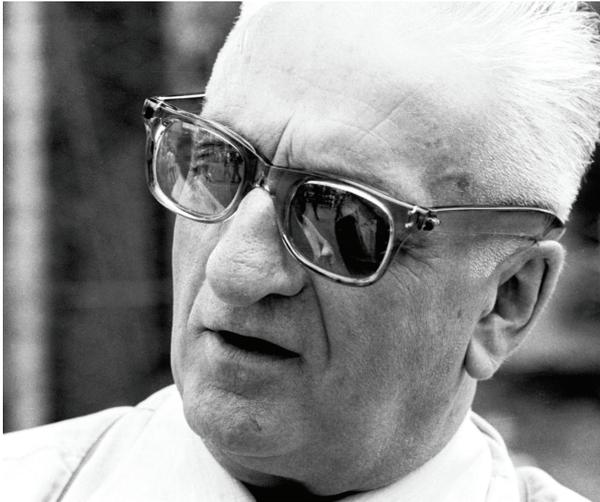
“LA DONNA PIÙ BELLA DEL MONDO”

In principio fu un autotelaio. Lo guardarono stralunati i visitatori del 47° Salone dell'Automobile di Torino. Tra vetture tirate a lucido e curate sin nei minimi particolari per attirare i clienti, lui se ne stava lì, nudo, nel freddo sabauda di novembre del 1965. Monoscocca in acciaio scatolato, alleggerita da una serie di “buchi” di vario diametro. Niente carrozzeria, ma c'era il resto: un possente 12 cilindri sistemato trasversalmente subito dietro

l'abitacolo, le sospensioni, quattro ruote smilze, forse troppo smilze, montate su cerchi a raggi come usava allora. Un marziano in Piemonte, venuto giù da Sant'Agata Bolognese, terra di pazzi. Lo guardarono stralunati, i visitatori, ma anche rapiti da una "cosa" che non respingeva. Anzi, metteva una voglia matta di saltarci su e poi correre, correre, correre. Gomme roventi e puzzo di benzina, avrebbe cantato anni dopo un piccoletto anche lui figlio del grande cuore emiliano. Nessuno ancora lo sapeva ma quel giorno, a Torino, emetteva il suo primo vagito pubblico una delle più belle automobili che abbiano mai affondato gli artigli nell'asfalto: la Miura di Ferruccio Lamborghini.

Sguardi stralunati. Ma qualcuno sveglio, competente, come di falco a scandagliare la pianura in cerca di preda. «*Me la vuol vestire lei?*», pare abbia chiesto Ferruccio notandolo, ma a sentire altre campane la prima parola potrebbe essere arrivata dall'interlocutore: «*lo sono quello che può fare la scarpa al tuo piede*».

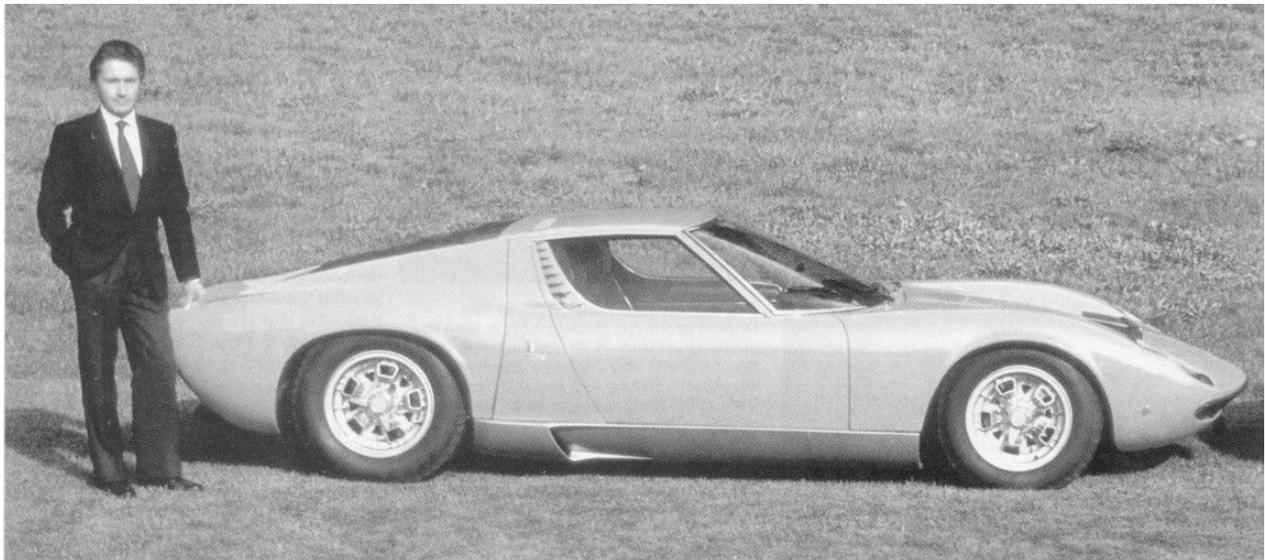




Enzo Ferrari



Ferruccio Lamborghini



Il designer Marcello Gandini accanto alla Miura

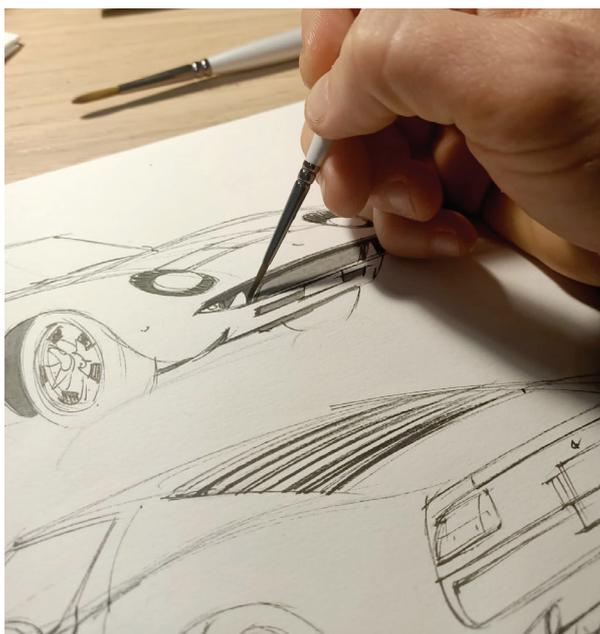
Andò come andò, i due si intesero subito; la “cosa” l’avrebbe vestita l’atelier di Nuccio Bertone da Grugliasco, uno che non si era mai preso di carattere con il Drake di Maranello che infatti come sarto gli aveva preferito Pininfarina. Personalità perfetta per Lamborghini, che aveva deciso di costruire automobili sportive dopo una lite epica proprio con Enzo Ferrari. *«Le sue frizioni si rompono»*, aveva sentenziato Ferruccio. *«È lei che non sa guidare le mie macchine»*, aveva risposto l’altro che lo aveva volutamente lasciato in piedi davanti alla

scrivania. *«Le farò vedere se non son capace di costruire anch’io delle fuoriserie, magari migliori delle sue»*, era stata la sfida. *«Il suo destino è continuare a costruire e guidare trattori»* aveva tagliato corto l’uomo di Maranello. Una lite tra due contadini confinanti, più che tra due simboli del genio italiano. Ma è anche così che nascono le leggende.

Appuntamento per la presentazione della vettura completa al Salone di Ginevra, primi di marzo del 1966. Appena quattro mesi dopo Torino. Sedici settimane di lavoro “matto e disperatissimo” che



brucia tempi, vite e tradizioni fino a quel momento intangibili. È il 24 dicembre 1965, la vigilia di Natale, quando Bertone si presenta a Lamborghini con il primo schizzo della nuova macchina. Ferruccio approva subito e senza modifiche. Quella linea l'ha disegnata Marcello Gandini che oggi, dopo una sfilza di capolavori su quattro ruote, siede nell'olimpico del design automobilistico mondiale. All'epoca ha appena 27 anni ma i suoi compagni d'avventura in terra emiliana non lo distanziano di molto. Gianpaolo Dallara, ingegnere telaista e Paolo Stanzani, ingegnere supervisore tecnico, ne hanno 29. Giotto Bizzarrini, padre del 12 cilindri a V, solo una decina in più. "Ragazzi" che hanno fatto la Storia, roba da far impallidire i responsabili di prodotto, quelli del marketing e tutta la mesta teoria di cosiddetti esperti che oggi accompagna la nascita di nuove auto, che spesso rimasticano quello che altri hanno creato dal nulla o quasi. *«Si lavorava in pochi - ricorda Gandini - io ero praticamente da solo a disegnare. La condizione ideale per fare bene... ».*



Disegnando la Miura (Schizzo di Renato Verzaro)

Sedici settimane. Ferruccio non vuole una macchina da corsa con la targa ma una gran turismo velocissima che sia anche silenziosa, comoda, ben rifinita. Un obiettivo pressoché impossibile da raggiungere, con una belva il cui motore da 350 CV corre parallelo agli schienali dei due posti secchi, distante soltanto qualche centimetro dall'abitacolo/sauna; con una carrozzeria che supera di poco il metro di altezza,

Lamborghini Miura SV - acrilico su tela di Renato Verzaro

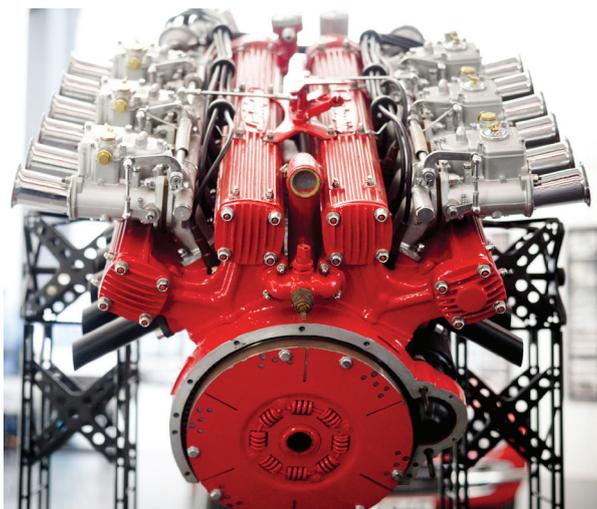




Miura e trattori - Museo Ferruccio Lamborghini



Trattore - Museo Ferruccio Lamborghini - © Joao Bramatti



Museo Ferruccio Lamborghini - © Andrea Margelli

piantando tra le gambe forzatamente divaricate del guidatore il volante a tre razze rivestito in pelle. Sedici settimane di lavoro “matto e disperatissimo”. A limare, modificare, perfezionare, rifinire. Fino a quel marzo del 1966, quando si rivelerà al mondo la creatura destinata a cambiare per sempre le regole del gioco, facendo vacillare per la prima volta il mito del Cavallino Rampante. Decisamente non è un trattore. Ferrari aveva sbagliato profezia. Si chiama Miura, come la razza più cattiva tra i tori da combattimento. Si chiude il cerchio che anni prima Lamborghini aveva cominciato a tracciare, scegliendo come marchio il proprio segno zodiacale.



Lamborghini Miura - Illustrazione di Renato Verzaro

È folle, insensata, bella da morire, una macchina da corsa in abito da sera. È *“la donna più bella del mondo”*, dice di lei un Ferruccio felicemente ignaro del politicamente corretto. Diventa immediatamente un'icona, il desiderio impossibile di sconosciuti coi portafogli gonfi di bigliettoni ma anche di nomi che fanno drizzare le orecchie: re Faysal d'Arabia, Frank Sinatra, Grace di Monaco. Il MOMA di New York ne vorrà un esemplare da esporre, perché le opere d'arte stanno nei musei. Si chiamerà “Miura” la casa discografica di Giorgio Moroder. Lamborghini aveva preventivato di costruirne una cinquantina; in sei anni arrivò a sfiorare le ottocento unità. Uscì di scena nel 1973, quando Gandini tornò a stupire il mondo con la Countach. Ma questa è un'altra storia. ●

La Miura SV personale di Ferruccio Lamborghini conservata al Museo Ferruccio Lamborghini di Fano di Argelato - © Joao Bramatti



La cultura riserva sempre un posto speciale
a chi vuole regalare emozioni.
Unisciti a noi nella nostra missione "sensoriale"

Regaliamo insieme emozioni attraverso
Immagini, Parole e Suggestioni dal mondo

Prenota il tuo spazio, contattaci su info@globusrivista.it



CON NOI PER UN
VACANZO INDIMENTICABILE

Europcar
moving your way

Con Europcar noleggi
auto e furgoni
in tutta Italia,
all'aeroporto di
Terme, 88046,
53918.
it



FONDAZIONE MARCO GAGLIARDINI

Proprietà di Franco Gagliardini, 33 anni di età, la Fondazione Marco Gagliardini è un'entusiasta realtà culturale e sociale che opera in favore della cultura e della ricerca scientifica. La Fondazione è stata fondata nel 2000 e ha al suo vertice il professor Franco Gagliardini, che ha dedicato la sua vita alla promozione della cultura e della ricerca scientifica. La Fondazione è un'entusiasta realtà culturale e sociale che opera in favore della cultura e della ricerca scientifica. La Fondazione è un'entusiasta realtà culturale e sociale che opera in favore della cultura e della ricerca scientifica.

www.fondazionemarcogagliardini.it

Corso Mazzini 4 - 88100 Catanzaro - info@fondazionemarcogagliardini.it

Siamo presenti sul web
www.globusrivista.it

e sui profili social



Abbonati o regala un abbonamento a «Globus»

**Annuale Cartaceo 99 €
+ digitale omaggio**

Annuale digitale 40 €

Copia singola 25 €

*L'abbonamento
comprende
tutti i numeri
del 2023*



Segui «Globus» su www.globusrivista.it
e sui profili social



Scrivici su info@globusrivista.it



**La tua opinione
è importante!**

SCANSONA IL QR CODE
E LASCIA LA TUA RECENSIONE



